

il dominio assoluto era stato conquistato in grazia ad una ininterrotta attività.

Le navi di linea, gli incrociatori, le siluranti e i cacciatorpediniere rimasero costantemente in mare, compiendo faticose crociere dal Tirreno all'Egeo, dalle coste inospitali della Libia ai mal-fidi approdi del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

Per comprendere la mole dello sforzo compiuto esaminiamo il numero delle unità che presero parte attiva alla campagna di Libia:

36 navi da battaglia e incrociatori, 63 siluranti, 22 navi sussidiarie, 8 incrociatori ausiliari, 17 cannoniere e navi minori. In totale 146 navi da guerra.

Oltre a queste si ebbero, in servizio della Regia Marina, ben 106 navi onerarie requisite, che in unione alle precedenti costituirono un complesso veramente notevole di 252 navi, armate di 1255 cannoni e che in un anno spararono 32056 colpi; affondarono 13 unità da guerra avversarie, oltre alle numerose unità da commercio affondate o catturate.

Il personale del corpo reale equipaggi, che all'inizio della campagna contava un totale di 30 mila uomini, raggiunse nel 1912 la cifra di 41 mila uomini.

Dobbiamo infine ricordare che, mentre le operazioni militari svolte dalle truppe del R. Esercito ebbero carattere di guerra coloniale e non impegnarono che una parte dell'esercito nazionale, le